

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editori 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento della rivendita di generi di privativa nella Frazione di Blessano Comune di Pasianschiavonesco, assegnata per le leve al Mazziniano di Udine, e del presunto reddito lordo di annue L. 101.50.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 2 ottobre 1875.

L'Intendente

TAJNI.

La Gazz. Ufficiale del 21 ottobre contiene:

1. R. Decreto 8 ottobre, che instituisse in Chieti una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

2. R. Decreto 3 ottobre, che rettifica il R. Decreto 17 ottobre 1874 che erige in Corpo morale la fondazione Cagnola di Milano, in quanto riguarda il nome del fondatore.

3. R. Decreto 3 ottobre, che approva il Regolamento generale universitario.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello del ministero delle finanze.

Buoi; scuola d'irrigazione; il problema lagunare di Venezia; la quistione de' letamai; Faedis e Cosenza.

(Nostra corrispondenza).

Polenigo, 13 ottobre.

Sento qui che ad Udine è arrivata la nuova spedizione di torelli svizzeri fatta dal signor Cernazai, e che questa volta si abbia pensato anche alla montagna. Ho veduto qui una bella stalla su di un colle boscoso, che ha a suoi piedi delle marce, ed è dei conti fratelli Polcenigo e godo d'udire, che i progressi nell'allevamento dei bovini sieno continui e generali. Peccato che in tutta questa zona, invece di vendere soltanto carne, vogliano vendere anche fieno. Così sottraggono a sé stessi ed al paese una parte della sua fertilità. Quanto bene farebbero que' conti sopra le praterie irrigate, le quali per lo meno quadruplicherebbero il prodotto. Ci sono sempre di quelli che non ancora capiscono la irrigazione e credono che p. e. la landa del Cellina s'abbia da ridurre tutta a marcia con lavori straordinari. Non sanno distinguere la irrigazione female, la quale domanda moltissima acqua e tiepida di sorgente e sempre scorrente, per far guerra al freddo ed ottenere dell'erba fresca anche l'inverno, dalla irrigazione estiva, la quale deve tener il luogo della pioggia mancavole nella primavera e nell'estate. Non capiscono che, se le marce domandano ajuto inquinante e spesse con canaletti di doppio carattere, dispensatori in cima e raccolitori abbasso, e quindi riduzioni più costose del suolo ed una corrente continua nell'inverno, ricadendo nell'estate nella condizione degli altri prati irrigatori, questi ultimi non domandano se non di essere risseminati e ridotti ad una semplice livellazione dall'alto al basso, che in tutto l'altipiano del Cellina è facilissima, stante il naturale pendio del suolo, ed una irrigazione soltanto primaverile ed estiva e periodica. I prati a marcia devono essere concimati molto più, in ragione dei molti raccolti di fieno, che in certi posti del Milanese sono fino in numero di nove, ma ordinariamente sei a sette. La concimazione occorre tanto più, che l'acqua scorrente ne porta via una parte, la quale però giova ai terreni sottostanti e che l'erba diventa tanto più fitta quanto più è concimata. Anche i prati irrigatori ordinari, che danno quattro tagli, tre dei quali copiosissimi, abbisognano di concimazione, ma meno copiosa. La quistione però non è di quello che si dà, ma di quello che si riewa il prodotto netto. Andate a domandare che cosa vale in Lombardia e nel Piemonte un prato irrigatorio e che cosa rende, e poi mi saprete dire

e saprete capire, perchè in quei paesi pagano l'acqua così cara e non fanno le distinzioni di quella tra la grassa e la magra, ma vogliono soprattutto acqua.

Il Governo francese, che fece una scuola di irrigazione e fognatura pratica, seppe quello che occorreva e recò un non lieve beneficio alla Francia. Io per me credo, che se a Vallombrosa si stabilisse la scuola di silvicoltura, gioverebbe che in qualche luogo ci fosse anche quella di irrigazione, per formare dei pratici per l'irrigazione. Credo però che, imitando l'Istituto agrario della Stiria, nel quale, visitandolo nel 1857, trovai due professori ingegneri per l'irrigazione e la fognatura; anche le nostre maggiori Province, segnatamente nel Veneto, o da sole od associate, potrebbero aggiungere un professore agli Istituti tecnici per insegnare la pratica dell'irrigazione, della fognatura, della bonificazione e dei lavori e movimenti di terra a servizio dell'agricoltura. Sarebbe insomma l'ingegnere agricolo, che ancora manca nel Veneto e che esiste nella Lombardia. Quoi due che vi dissi esistere nell'Istituto di Gratz, hanno la paga ordinaria degli altri professori dell'Istituto; ma sono poi obbligati a prestare i loro servigi a tutti i membri numerosissimi della Associazione agraria per due florini al giorno, oltre tale spese di trasporto.

Così tutti quelli che hanno bisogno dell'opera di questi ingegneri pratici e specialisti sono sicuri di essere serviti per modesto prezzo e bene. Se le tre Province di Udine, Treviso e Venezia concorressero p. e. a fondare una simile cattedra presso l'Istituto di Udine, che è il più completo ed il più agrario di questa regione, ciò gioverebbe immensamente alle irrigazioni e bonificazioni future. Così, se Treviso avrà a Conegliano la scuola di enologia, Venezia la scuola di orticoltura, ed Udine la scuola di irrigazione e bonificazione, tutta questa parte del Veneto sarà provvista di quello che le occorre.

Le irrigazioni non basta saperle eseguire cogli avvenimenti dell'ingegnere costruttore; ma bisogna avere per esse un vero ingegnere pratico ed agrario, il quale le tratti da vero economo dell'industria agraria. Altrettanto dicasi delle opere di bonificazione e di emendamenti agrari; le quali non sono meno importanti per tutto il Veneto ed anche per il Veneto orientale, ossia per le Province sudette. Quando si eseguissero le grandi bonificazioni in questa regione, anche la zona superiore se ne avvantaggierebbe colla discesa graduata della popolazione agricola e Venezia coll'esportazione dei nostri prodotti.

Venezia, la quale da lungo tempo si dibatte nella sua quistione lagunare e la discute troppo sulle idee del passato, dell'antica dominante, che non lo è più, e che vede mutarsi tutto intorno a sé, se sapesse appropriarsi un poco dello spirito olandese e delle cognizioni pratiche di quel Popolo mezzo terrestre e mezzo acquatico, forse guarderebbe la quistione stessa da un altro punto di vista. Essa giudicherebbe, se non sia meglio intavolarla a questo modo: « Si studi, se per mantenere Venezia in condizioni di salubrità non sia speditivo di abbracciare contemporaneamente il doppio sistema degli escavi continui dei canali e degli imbonimenti pure continui ed ordinati delle basse terre e delle paludi che restano colla bassa marea scoperte. Si veda, se colla bonificazione così studiata tra i due punti estremi dello sbocco del Brenta e del Piave ed anche più oltre, non si possa raggiungere un risultato economico molto vantaggioso per Venezia, e se invece delle paludi che la circondano non si possa darle una zona agricola molto produttiva per un'agricoltura commerciale dei prodotti orticoli, delle frutta, delle piante commerciali e del bestiame. Si veda in fine, se il modo di sciogliere tale quistione, la quale da qualche anno sembra ridotta a disputa oziosa, non sia quello di allargarla, ponendo il problema economico ed agricolo ed igienico sotto ad un tale più largo aspetto, e se anche questo non sia il caso di allargare appunto la quistione per scioglierla. »

Pongo così il problema alla sfuggita; ma mi sembra che, se si sapessero combaciare le viste dei nostri idraulici con quelle degli idraulici agricoltori e bonificatori dell'Olanda, della quale la bassa zona dal Po all'Isonzo dà immagine, e se gli studii si portassero su questo terreno, l'opera sarebbe molto più proficia che non il disputare presente. Ora si disputa colle idee del passato; e cosi si disputerebbe invece con quelle dell'avvenire. In ogni caso ci sarebbero degli studii interessantissimi da fare, e che non si potrebbero di certo dire infecandi.

Giacchè ho citato anche gli stranieri, mi sia permesso d'indicare un altro fatto dell'Inghilterra, che avrebbe la sua applicabilità tra noi per le irrigazioni e le bonificazioni. Colà si è formata per la fognatura una compagnia di capitalisti e d'ingegneri pratici; la quale prende sopra di sé di eseguire la fognatura nei luoghi dove è utile, e di anticipare le spese dei lavori ai proprietari del suolo di maniera da essere pagata coi frutti maggiori della coltivazione migliorata e di essere rimborsata del suo capitale in un certo numero d'anni. Non sarebbe anche questo un problema da porsi praticamente anche per le nostre irrigazioni, bonificazioni, colmate, prosciugamenti ed opere simili?

Noi pregheremmo le nostre società agrarie ed altre economiche del Veneto di porsi dinanzi un tale quesito almeno come oggetto di studio da porsi accanto a quello dello studio del territorio dal punto di vista delle acque.

Intanto, tornando là donde partì il discorso, dico che il maestro ad ingegnere pratico d'irrigazione e bonificazione da aggiungersi al nostro Istituto tecnico e Stazione agraria di Udine, potrebbe essere utilissimo anche nei fabbri-sogni delle stalle ed altre costruzioni rurali e segnatamente delle concime.

Anche qui ho veduto questi giorni la pioggia portarsi via nel Gorgazzo, nel Livenza e nel mare il miglior sugo dei letamai. Quanto grano di più si raccoglierrebbe nel nostro Friuli soltanto col riformare le buche del letame e col tenere puliti i cortili? Colligite fragmenta ne pereant, diceva quel bravo economista e socialista della Galilea, che pure moltiplicava i pani ed i pesci; e noi, che ci lagniamo della scarsità dei concimi, li lasciamo andar in mare a questo modo! Ecco un problema pratico alla di cui soluzione dovrebbero interessarsi almeno quei possidenti, i quali sono proclivi a chiamare utopie le nostre proposte di pratica economia. L'Associazione agraria ed i Comizi agrariori dovrebbero occuparsi di sciogliere praticamente la quistione del letamajo secondo le diverse località. Questa è nel tempo medesimo una quistione igienica della quale dovrebbero occuparsi anche le Giunte comunali, i medici, i preti, i maestri; è una quistione di civiltà, di progresso economico per quelli che hanno necessità di convivere colle plebi contadine. Non si dovrebbe adunque dare delle istruzioni, degli esempi, degli ordini in proposito? Ma io lascio li per ora la quistione, avendo da fare da Cicerone campestre a quel caro amico mio che è il prof. Coiz, il quale mi fece un regalo della sua visita prima di tornare, malgrado le febbri, alla sua Cosenza, dove quella Provincia, grata delle sue cure per l'istruzione, per la egregia condotta di quel Ginnasio-Liceo e di quel Collegio convitto, vuole averlo ad ogni patto. Egli che, per fare del bene, è sempre pronto, abbracciata la vecchia madre ci torna; e che Dio benedica l'opera sua! Nato sull'orlo dello stivale, sui colli del nostro Friuli, a Faedis, egli cura nel piede di esso, dove si venera la memoria dei fratelli Bandiera, le nuove generazioni della Calabria. Dio voglia, che esse crescano ad onore dell'Italia!

V.

Roma. Circa il viaggio del Comm. Luzzatti per il rinnovamento dei trattati di commercio, scrivono da Roma al Piccolo:

L'unico personaggio che viaggia senza disturbi è il commendatore Luzzatti, aspettato alla fine del mese a Parigi per cominciare il 3 di novembre col signor De Meaucz le trattative per il trattato di commercio fra Italia e Francia. Osservate che io non contraddico a quanto scrisse nella mia ultima lettera, cioè che le trattative con la Francia erano già state condotte a termine. Le trattative sono di due specie: quelle che si fanno dietro le quinte, e sono le vere, e già terminate: e quelle che si fanno pour la galére tanto per non parere di sottoscrivere un trattato senza discuterlo. Le difficoltà grosse verranno fuori a Vienna, dove i commissari austriaci hanno preso sul serio le prime velleità protezioniste, messe fuori da qualche giornale italiano che passa per officioso, e prepararono il lavoro su quelle basi. Vedremo che cosa ne verrà fuori, e auguriamoci che di questi trattati non se ne abbia a parlare presto e per molto tempo.

Non potendo ricordare, per la ristrettezza delle nostre colonne, tutti i particolari narrati dai giornali di Milano circa l'ultimo giorno passato dall'Imperatore Guglielmo in quella città, ed i nomi dei decorati, vogliamo almeno anche noi tener memoria d'una gentile dimostrazione

fatta dai Comaschi al Sire germanico. Infatti nella mattina di sabato, come narra la *Perseveranza*, il prefetto e il sindaco di Como ebbero l'onore di essere ricevuti in udienza particolare dallo Imperatore, al quale, in nome di quella città, offesero un esemplare in oro della medaglia coniata in onore di Alessandro Volta. Dopo accese parole dette dal sindaco, il prefetto disse le seguenti parole:

« Sire,

« A nome della città e provincia di Como ringraziamo V. M. dell'onore che avevate consentito di far loro, accettando l'invito di visitare il loro bel lago, e le esprimiamo il profondo dispiacere che tale fausto e tanto desiderato avvenimento non abbia potuto compiersi a motivo del cattivo tempo. Possiamo assicurare V. M. che l'entusiasmo per Voi della nostra popolazione non sarebbe stato inferiore a quello della città di Milano.

« Per richiamarsi alla preziosa memoria di V. M. la città di Como ha creduto non poter far meglio che di porsi sotto l'egida del gran nome del suo illustre cittadino Alessandro Volta.

« È per ciò che preghiamo V. M. di gradire l'omaggio della medaglia coniata in di lui onore. »

S. M. disse: « accogliere molto volentieri così delicato pensiero; essere dispiacentissimo di non aver potuto visitare Como e il suo lago, dove sapeva esserne preparata lieta accoglienza. Incaricò i signori prefetto e sindaco di esprimere tali suoi sentimenti alla popolazione Comense, di cui conserverà sempre grata ricordanza. »

S. M. il Re, al quale pure fu offerto un esemplare di quella medaglia, ripetè essere dispiacentissimo che il tempo non abbia lasciato compiere il programma nella parte relativa alla gita sul lago di Ccomo.

Ripetè più volte l'incarico al prefetto ed al sindaco di esprimere tale suo dispiacere alla popolazione Comense, promettendo di fare esso stesso una gita sul lago a stagione propizia.

ESTREME

Austria. I giornali commentano l'esposizione sviluppata al Consiglio dell'Impero dal ministro delle finanze sig. de Pretis, in occasione del bilancio per il 1876. Benché la prospettiva fosse poco consolante in sé stessa, i giornali si tranquillizzano col fatto che le previsioni bilanciarie danno un deficit di soli 25 milioni. In vista delle spese straordinarie alle quali si deve far fronte nel 1876, s'ebbe ad attendersi già ad un simile risultato. S'è però meno d'accordo riguardo alle misure progettate onde coprire il deficit e s'espriime l'antipatia all'introduzione di nuove imposte che vennero messe in prospettiva. La circostanza che il deficit emerge da complesso avventizio di spese straordinarie la maggior parte, però di natura produttiva, a non da scarsa rendita delle imposte, è per N. Freudenthal un vero motivo di consolazione. « L'anno 1876, dice il citato foglio, è un anno eccezionale nella storia delle nostre finanze. Esso impone spese straordinarie per i nostri cannoni, per l'ammortizzazione, per la giustizia, per le ferrovie; havvi adunque di che meravigliarsi se tutto questo straordinario ingenera un deficit straordinario? »

Francia. La *République Française* annuncia che il signor Marchi, antico direttore della prigione dell'isola di Santa Margherita e che, come si sa, era stato messo al ritiro dopo l'evasione del maresciallo Bazaine e il giudizio del tribunale di Grasse, è stato nominato adesso direttore della Casa di deposito dei condannati ai lavori forzati all'isola Saint-Martin de Rhé.

Confermisi, dice il *Moniteur*, che al momento della discussione della legge elettorale il sig. Dufaure pronunzierà, a favore dello squittinio di circoscrizio, un importante discorso che avrà certamente una grande influenza nelle risoluzioni dell'Assemblea, per ciò che concerne il modo di votazione.

Germania. Il Consiglio federale germanico sta discutendo, in questo momento, due progetti d'imposta che verranno presentati al prossimo Reichstag: un progetto, cioè che impone una tassa sugli affari di Borsa ed un progetto che aumenta la tassa sulla birra. Ambedue questi schemi, del pari che quelle sulla revisione del Codice penale, sono vivamente disapprovati dal pubblico. I fagioli ufficiosi se ne fanno, naturalmente, i difensori, ne motivano la necessità dicendo che, se l'impero non ricorre a queste due imposte nuove, sarà costretto ad accrescere i contributi dei vari Stati. Ma, osserva la stampa liberale, le tasse sulla Borsa e sulla birra non vengono a prendere il posto dei contributi ma-

trieolari; i contributi rimangono e si creano due nuove imposte gravose ed uggiose.

La National-liberale Correspondenz si chiede se un aumento dei contributi matricolari sarebbe una misura così disastrosa come si dice. Essa passa in rassegna le condizioni finanziarie dei singoli Stati di Germania e le trova abbastanza prospere per non rendere impossibile questo aumento. Per ciò che riguarda la Prussia, non si sa peranco quali saranno i risultati definitivi dell'anno corrente: non mancano coloro che, in vista della crisi industriale e commerciale, fanno cattivi pronostici; ma, soggiunge la National-liberale Correspondenz, i risultati non possono essere soverchiamente sfavorevoli; d'altra parte l'amministrazione prussiana si trova nella posizione vantaggiosa di compensare le defezioni di certi cespiti di rendita cogli eccedenti di certi altri.

Russia. Il governo russo ha ordinato a tutti i proprietari polacchi nelle provincie di Wilna, Grodno, Kowno, Minsk e Vitpks di vendere ai loro possessori attuali tutte le fattorie tenute dai russi. Le condizioni della vendita saranno regolate dal governo. I fattivoli ed i contadini di quelle provincie essendo esclusivamente russi e lituani, questo provvedimento completa la miseria della nobiltà polacca cominciata da Mouzravieff dopo l'ultima insurrezione.

Un gran numero di contadini russi dell'Astrakan, Samara e Tamboff sono inviati colonie nel Turkestan.

GRONAGA URBANA E PROVINCIALE

Tronco ferroviario Udine-Gemona. Possiamo assicurare che fra pochi giorni, cioè al principio di novembre, verrà aperto al pubblico il primo tronco della Ferrovia Pontebbana, saranno cioè stabilite corse regolari tra Udine e Gemona. Ieri cominciarono alla nostra Stazione i lavori per ampliare il movimento.

Da Pordenone ci scrivono in data 25 ottobre:

Ogg, nebbia fino alle 7 ant.— bellissima giornata fino a mezzodì — indi nuvoloso, a 12.30 circa principiò cadere la pioggia a secchi rovesci accompagnata per più di un'ora da tanta grandine grossa come fagioli che fino alle quattro in qualche angolo delle vie se ne trovava ancora. Ora il tempo è buono. Ieri sera a 9.15 pom. e lì circa due scosse di terremoto ondulatorio e sussultorio.

La razza dei buoi friborghesi a Fagagna.

Nec mihi dispiceat
macuis insignis et albo.
Virgil. Georg. Lib. III.

I contadini di qua del Tagliamento si sono pronunciati come un sol uomo (?) contro le razze svizzere. È perché? Per antipatia contro ciò che è forestiero, e principalmente per il pelo che non è formentino. E frattanto il sig. Ferigo, il più anziano e il più autorevole de' nostri macellai, dice: *io non peso il colore.*

Se ne sono spiffurate di ogni stampo per iscrittare l'importazione dei tori svizzeri. Si è detto che i meticcii che ne derivano danno carne di qualità inferiore dei nostrani, che non sono buoni da lavoro; che le femmine sono poco lattifere e difficilmente rimangono pregne. Quei mercanti toscani, che frequentano i nostri mercati, e acquistano roba giovine per macello, hanno contribuito non poco a ribadire il pregiudizio. Hanno detto corna dei meticcii pezzati, gridando ad alta voce che non li volevano per nulla e poi... dopo deprezzati, ne hanno comperati quanti ne hanno trovati sul mercato.

Le son baie quelle che si dicono. Tori e vacche friborghesi si addattano al nostro clima e al nostro foraggio, e convergono a quasi tutti i nostri paesi di pianura, o pedemontani. In generale hanno prodotto allievi di forme migliori, precoci e di maggior peso dei nostrani; le vacche sono riuscite più lattifere delle solite, e i buoi promettono di diventare attissimi al lavoro.

Pare, dal verso che ho posto in testa a questo scritto, che il pregiudizio delle macchie ci fosse anche al tempo dei Romani; a Virgilio, che aveva avuto l'incarico di vestire in forma poetica le più sane idee agricole de' suoi tempi, nell'enumerare le qualità di una buona vacca da frutto, dice che punto gli dispiacerebbero nella riproduzione le *macchie e il colore bianco*.

La Provincia ha introdotto a principio tori meranesi, e questi non hanno lasciato traccia. Taluni appassionati coltivatori acquistarono vacche e toro di Valdichiana al loro ritorno dall'esposizione di Vienna. Scomparvero senza lasciare di desiderio di loro. Ma i meticcii ottenuti da tori svizzeri primeggiarono in tutte le nostre bovine.

Bene fece la Commissione provinciale nell'insistere coll'importazione di tori friborghesi e di Schwitz per la montagna, che ormai hanno presentato risultati incontestabili, e che possono considerarsi come ottimi per un primo passo nelle vie del miglioramento, e pella creazione di una razza migliore dell'attuale. I nostri buoi sono buoni, ma potrebbero essere assai migliori; e quando si vedranno i buoi derivati da tori svizzeri lavorare più dei nostri, le vacche produrre più latte, e nei meticcii si riscontrerà un miglioramento di forma ed un aumento di peso, il pregiudizio del pelo perderà ogni valore. La

provincia non doveva cadere ad un pregiudizio di fronte a risultati positivi.

Io ebbi a provocare l'avversione della gran parte degli allevatori di suini col portare a Fagagna un vero Berkshire. Per attirare avventori lo concessi gratuitamente per sei mesi. Se ne dissero tante contro questa razza; ma chi decise del suo trionfo fu il prezzo dei meticcii al mercato, i quali, da principio si vendettero con difficoltà, ed ora si pagano un venti per cento più dei nostrani.

Lo stesso avverrà dei meticcii friborghesi, se, come ritengo in base alla mia propria esperienza, riusciranno ottimi al lavoro, e daranno risultati in peso superiori ai nostri.

A Fagagna nel 1871 si acquistò un toro friborghese provinciale da una società di cinque proprietari. Io me ne servii costantemente per la mia stalla. Attualmente tengo a Fagagna dieci di questi meticcii. All'11 luglio li passai tutti per la bilancia a ponte del sig. Picco, e vi passai pure due nostrani che possiedo. Forse un allevatore di nostrani a pari età non si troverà a gareggiare in peso coi meticcii, o tutt'al più con qualche soggetto, non con un gruppo.

Comunque sia, credo utile di pubblicare il peso de' miei, desiderando che altri faccia altrettanto, e sottomettendomi a una eventuale sconfitta; avvertendo che nella mia stalla nostrani e meticcii sono trattati ugualmente, e che agli animali di allevamento e di lavoro io non do che i soliti foraggi e mai nè crusca nè farina.

Incrociati (pesati l'11 luglio p. p.).

		anni.	mesi.	chil.
1. Vacca nata il 26 agosto 1872,	2	11		607
2. Toro >	25 dicem. 1872,	2	7	706
3. Vitello >	25 giugno 1873.	2	1	548
4. Vitella >	11 sett. 1873,	1	10	488
5. Vitella >	23 >	1	10	490
6. Vitello >	26 genn. 1874,	1	6	474
7. Vitello >	24 sett. 1874,	—	11	279
8. Vitella >	11 nov. 1874,	—	8	268
9. Torello >	30 aprile 1874,	—	2 1/2	140

Nostrani.

10. Vitello >	3 maggio 1872,	3	2	614
11. Vitello >	7 sett. 1872,	2	10	566

Nota che il n° 10 è nato singolo dalla stessa vacca del n° 3 che nacque gemello ed è ottimo al lavoro. Il n° 11 è nato presso i signori Rubini a Trivignano, ed è uno dei buoni nostrani. Il n° 10 venne premiato a Fagagna. La vacca n° 1 fu premiata e primipara diede otto litri di latte, ora prega in quattro mesi ne dà cinque ed è ottima al lavoro. Il n° 2 venne premiato due volte.

Altri proprietari hanno dei buoni meticcii; ma i contadini li vendettero quasi tutti.

Pegli allevatori questi pesi offrono un importante criterio.

Il toro friborghese di Fagagna funzionò fino al principio dell'anno, poscia venne venduto, perché divenuto tardo e troppo pesante.

Però, nonostante l'avversione dei contadini per il mantello macchiato, la società si è ricostituita per acquistare uno dei friborghesi recentemente importati.

G. L. P.

Un funerale civile in Buja. Chi l'avrebbe detto? Nella patria di mons. Arcivescovo, nel paese in cui si dischiude la strada del Paradiso e quella della... moneta senza titolo legale.... ieri nelle ore antimeridiane si è compiuto un funerale civile. È stato un vero avvenimento per quelle popolazioni tanto bene avviate sulla via della grazia. Figuratevi un funerale senza preti nel paese ove l'odore di Sacrestia si diffonde copioso emanando dai sacri penetrati in cui si educano tante persone celebri della Società degli interessi cattolici! Quale scandalo! Quale profanazione!

Certo F.... A..., già vecchio d'anni e d'esperienza, uomo stimato ed amato in paese, moriva rifiutandosi ripetutamente alla firma della tanto famigerata sanatoria per l'acquisto fatto di beni Ecclesiastici, ed il Reverendo Parroco locale rifiutavasi a sua volta di somministrare i Sacramenti. Il *non possumus* dei preti è terribile.

Non si perdonava neppure oltre la tomba, ed il

cadavere del defunto doveva essere trasportato col solo accompagnamento dei pietosi figli e parenti le di cui lacrime e le di cui preghiere valsero però certamente più delle venali e meletristiche preci di quattro cattoloni neri. Notate che il defunto aveva comperati beni già appartenenti all'Asse Ecclesiastico da seconda mano, per cui la sua responsabilità doveva essere scemata in faccia alla Chiesa, in quanto che esso poteva anche non conoscere la loro provenienza.

Ma la vendetta del prete si estende ad ogni generazione! Così si interpreta dai nostri Reverendi la carità Cristiana, così si esercita la

pietà insegnata dal Maestro! Cristo perdonava ai suoi Crocefissori; si perdonava in punto di morte ad un ladro, ad un assassino ad un parricida,

ma ad un pover'uomo che in buona fede forse ha comperato da un terzo alcuni beni di mano morta, ad un uomo che direttamente od indirettamente ha urtati gli interessi materiali e monetari della Santa Bottega non si perdonava!

Si lascia morire come un rinnegato, come un gran peccatore, come un cane; si nega perfino l'accompagnamento del cadavere all'ultima dimora!

Questa è la coscienza dei preti, questa è la loro carità Evangelica.

Giustificateli se potete.

Gemona 23 ottobre 1875.

FAZIO.

Commissione per il Cellina. Leggesi nel Tagliamento:

Sabato scorso in casa dell'on. Galvani, si è riunita per la prima volta la Commissione del Cellina. Intervennero i signori Galvani, Pecile, Poletti e ing. Rinaldi. Maneggiando il sig. dott. Negrelli rappresentante il Consorzio reale del Cellina, la Commissione ha creduto di differire la propria costituzione, e tutto si è limitato ad uno scambio d'idee generali sul modo di procedere nello studio della questione. A questa riunione assisteva, invitato, l'on. deputato comm. Giuseppe Giacomelli, che in quel giorno si trovava a Pordenone di passaggio.

Nell'Osservatore scolastico di Torino troviamo una notizia, che torna in onore di uno dei nostri ispettori scolastici del Friuli, e crediamo nostro dovere di comunicarla ai nostri lettori, come segno che anche alla parte estrema del nostro paese c'è chi sa notare qualche pregio in persone che funzionano in questa:

Gli insegnanti del circondario di Gemona ebbero in questi giorni a provare una bella consolazione; quella di vedere il loro dotto, zelante e deguissimo ispettore, avvocato cavaliere Filippo Veronesi, onorato dalla *regia Associazione dei Benemeriti Italiani di Palermo* con medaglia d'oro e relativo diploma, pe' suoi grandi meriti letterari e perchè zelatore caldissimo della popolare istruzione. Un *bravo!* di cuore all'illustre insignito; e così proseguì a rendersi benemerito delle lettere e dell'istruzione, ché non gli mancherà certo né la stima dei buoni né la riconoscenza del Governo.

Un Friulano in Egitto. Da una corrispondenza da Alessandria pubblicata nella *Perseveranza*, togliamo la seguente notizia sopra un nostro connazionale:

Il signor G. Tramontina del Friuli, che trovarsi qui da vari anni, ha inviato alla Esposizione di Filadelfia un oggetto che, benchè esposto nella sezione egiziana, farà onore all'Italia. Il signor Tramontina si occupa di sericoltura. Le esperienze da lui eseguite pel corso di vari anni lo hanno persuaso che in Egitto un'oncia di semi produce in media quaranta chilogrammi di eccellenti bozzoli: come vedeté da questa cifra, la produzione della seta ha qui un terreno appropriato, e le esperienze del Tramontina hanno provato che l'acqua del Nilo non ha sulla trattura della seta le influenze deleterie che le venivano attribuite; la seta che egli ha ottenuto coi mezzi ordinari di filatura all'acqua calda è bella, brillante, elastica e tenace al paro di qualunque altra. Per presentare al pubblico il risultato di queste sue esperienze il signor Tramontina ebbe ricorso ad un mezzo abbastanza strano, ma non privo di effetto. Egli pensò di costruire un armadio a mosaico di bozzoli diviso in tre riparti, ognuno dei quali è ricoperto di un vero mosaico, in cui i bozzoli tengono luogo delle pietre di vario colore e d'ogni altra specie di intarsio. Questi bozzoli sono disposti in guisa da metter sott'occhio i prodotti delle differenti specie di semi italiani, francesi, giapponesi e persiane, le loro diverse riproduzioni, ed i loro vari stadii. Né crediate che questo mosaico di bozzoli interessanti per lo studioso di bacicoltura riesca monotono all'occhio: tutte le tinte dal bianco candido al verde cupo, passando pel più bel giallo dorato, vi sono rappresentate. Il riparto di mezzo è il più grande; oltre il mosaico che ne costituisce il fondo, porta lo stemma egiziano composto con bozzoli dalle tinte più oscure, la data delle riproduzioni, due fiocchi di seta ottenuti dagli stessi bozzoli, ed infine nel mezzo un saggio delle varie qualità di gelso che crescono in Egitto, bellamente intrecciati con dei veri grappoli di bozzoli. Questo armadio misura tre metri di larghezza e due di altezza, e vedendolo non si può che formulare il desiderio che il R. Commissario italiano alla Esposizione di Filadelfia lo acquisti per farne dono alla stazione bacologica di Padova, od a qualche altro Istituto di simili natura.

Istituto Filodrammatico. Domani a sera, mercoledì, ore 8 al Teatro Minerva gli allievi del nostro Istituto daranno un *saggio* con la commedia in due atti della signora Carolina C. Luzzatto: *Una severa lezione*. Un festino in famiglia con otto ballabili chiuderà il trattamento.

Giuseppe Balestra. appena trentenne, consunto da lenta malattia, cessò ieri di vivere. Egli era fattorino presso il Casino Sociale Udinese. La desolata di lui consorte ne dà il triste annuncio ai parenti ed agli amici, avvertendo che i funerali avranno luogo questa sera alle ore 5 nella Chiesa di questo Civico Ospedale.

FATTI VARI

Echi delle feste. Sotto questo titolo leggiamo nel *Pungolo*:

L'Imperatore non ha mai dormito sul magnifico e ricchissimo letto che gli era stato preparato. A sinistra di quel letto era stato collocato un piccolo lettuccio a lamina di ferro che si ripiegava e si chiudeva in una scatola. È quello che l'Imperatore usa sempre, che usò nel 70 e che lo segue dappertutto. Un materasso, una coltre, due lenzuola ed un ampio plaid scozzese a scacchi bianchi-rossi-verdi disposti sopra il tutto. In testa a questo lettuccio

il tavolino con suvvi due cava-stivali di bronzo. Nella parete a sinistra del letto era una tavola di marmo per toeletta con due catini e brocca. Sovra una sedia vicina un grosso necessaire da toeletta in cuoio usato. Su una consolle quattro elmi dell'Imperatore, tre col chiodo, uno col' aquila d'argento. Vicino a questi il berretto nero e rosso di bassa tenuta. Tra le consolle e la porta erano schierati quattro a cinque paia di stivali abbastanza usati. A piedi del letto una larga tavola di servizio sulla quale stavano due sciabole, alcuni spallini e le decorazioni dell'Imperatore. Per la camera, sulle spalliere delle sedie, le tuniche dell'Imperatore riparate dalla polvere con fazzoletti. Tra le due finestre su un'altra consolle era il necessario per la toeletta della barba, che l'Imperatore seguiva da sé tutte le mattine. Un piccolo *remontoir* d'oro liscio e due piccole catenelle erano poste accanto alle forbici ed ai rasoi. Nel vano della prima finestra, di fianco, un tavolo con suvvi l'occorrente per iscrivere.

Nella saletta da pranzo v'era un piccolo tavolo da lavoro, di cui però non si servì l'Imperatore. Pranzava sopra un tavolino di *bos de rose* con miniaturine e fregi di bronzo dorato. Il suo pasto era frugalissimo, durava dieci o dodici minuti; si serviva da sé e amava poco gli fosse cambiato il piatto. Beveva unicamente Madera e in piccola quantità. Nella vicina sala del Consiglio erano un canapè, diverse poltrone in damasco rosso ed una gran tavola. Sovra questa l'*Album* offertogli dai Genovesi, ed il piatto donatogli dalla Colonia tedesca di Milano. Sul canapè diversi grossi mazzi di fiori avvizziti, quelli che gli furono presentati al suo arrivo e che non permise che si gettassero via, benchè appassiti.

</div

Da Serbia, dice l'*Osserv. Triest.*, abbiamo pur troppo novelle poco confortanti. Le violazioni tra il Principato e la Porta vanno rabboggiando e diventano sempre più tese. Per quanto i fogli ufficiosi di Costantinopoli lo neghi no, pare però accertato che le frontiere della Serbia vengano di frequente violate dalle truppe ottomane. In specialità nella notte dal 19 al 20 vi sarebbe stato un affare piuttosto grosso: 1200 uomini di truppe ottomane, e tra queste, anche troppe regolari con artiglieria, passarono il confine. Furono bensì respinte con perdite, ma non senza aver prima incendiati due villaggi. Il governo serbo ha impartito ai comandanti delle sue truppe l'ordine di respingere bensì energeticamente ogni invasione, ma di rispettare il confine, daccio di ciò comunicazione ufficiale ai rappresentanti delle Potenze garanti e completando così facili l'armamento de' soldati del treno fin qui muniti di sole armi da taglio. Stando così le cose, sarà veramente malagevole ottenere da quel Governo il disarmo, e già abbiamo veduto che esso se ne schermisce e vorrebbe dato dalla Porta l'esempio.

La Skupscina continua ad occuparsi dello sviluppo delle istituzioni costituzionali e discute ora uno schema di legge relativo all'ampliamento delle guarentigie della libertà personale.

— La *Liberità* dice che fra i personaggi che destarono a Milano la maggior simpatia dell'Imperatore di Germania primeggiò il presidente Biancheri. Guglielmo I volle ripetutamente incontrarsi con lui: gli disse che s'interessava molto all'andamento dei lavori parlamentari in Italia, e gli aggiunse che la Camera Italiana gli era sembrata sempre un modello da poter servire di esempio e di scuola a molte altre assemblee di Europa.

— L'ultimo giorno del volgente mese pare destinato dall'on. Minghetti alla riunione dei propri elettori, per tener loro il discorso già annunciato. Quindi il Presidente del Consiglio farà immediatamente ritorno a Roma. Coi primi di novembre tutti i ministri riprenderanno il loro posto, per prepararsi alla ripresa dei lavori parlamentari.

— S. M. il Re resterà a Torino ancora tre o quattro giorni. Poi passerà a Firenze. Sarà a Roma per la riapertura del Parlamento, e vi riprenderà stabile dimora per l'inverno. Così la *Liberità*, e la stessa notizia è confermata dal *Diritto* e da altri giornali.

— Un dispaccio da Bastia (Corsica) ricevuto dalla *Perseveranza* dice che v'è arrivato il sig. Rouher, ieri l'altro sera, e che venne ricevuto da migliaia di persone che l'accompagnarono all'albergo. Furono sparati colpi di mortai e di fucili in segno di festa. La dimostrazione si ripeté più tardi: Quando Rouher fu visto uscire dall'albergo, venne accompagnato da molta folla al grido di *Viva Rouher, Viva l'appello al popolo!*

— Ieri sera (dice il *Popolo Romano* di lunedì) al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio ebbe luogo la seconda riunione del Consiglio superiore per l'istruzione tecnica e professionale. Vi presenziavano quasi tutti i suoi membri presenti a Roma. Degli assenti, qualcuno è stato chiamato appositamente. Domani continueranno le conferenze. Alle sedute assistette e presiedette finora il Ministro Finali.

— Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, il Duca e la Duchessa di Genova partirono ieri da Milano per Monza. Il Duca e la Duchessa, dopo qualche giorno di dimora a Monza, partiranno il primo per la Spezia, la seconda per Stresa.

— La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera ha pubblicato il Decreto Reale che ordina la riconvocazione del Senato del Regno e della Camera dei Deputati per il giorno 15 del prossimo novembre.

— La Corte dei Conti, secondo un giornale di Roma, ha rimandato al ministro Bonghi, non registrato, il decreto di approvazione del nuovo regolamento universitario.

Presso lo stesso dicastero della pubblica istruzione sono in corso gli esami per i maestri dell'antico regime, i quali vorrebbero ora essere legalmente autorizzati ad esercitare l'insegnamento, e sostengono all'età loro un esame di idoneità per ottenere la patente di ginnasio o di liceo.

— Domenica a Groppello fu inaugurata la statua di Adelaide Cairoli, questa Niobe italiana che vide cadersi spenti intorno i generosi figli, rimanendone unico conforto il suo Benedetto. La Direzione del *Secolo*, da cui togliamo questa notizia, non avendo potuto assistere alla inaugurazione, mandò un telegramma col quale si associa alla solemnità patriottica ed all'onore reso alla eroina del materno affetto. Convennero alla festa molti onorandi cittadini di varie parti d'Italia. E questa mattina leggiamo nella *Nuova Torino* il seguente telegramma: Il paese è imbaidierato. Vi è un concorso immenso; sventolano quattordici bandiere. Sono intervenuti i deputati Biancheri, Cavallotti ed altri, nonché il prefetto e il sindaco di Pavia. Il monumento è bello e fu salutato da vivissimi applausi. Parlarono Bonghi, Cavallotti ed altri. Furono deposte della corona dai bambini dell'asilo. Fu un complesso di dimostrazioni commovente. La signora Cairoli fece un ricevimento gentilissimo, e Benedetto Cairoli ringraziò tutti, vivamente commosso.

— Il *Tempo d'oggi* fa il seguente richiamo

alla stampa: « Stamane dai Comitati, in Dalmazia e nel Montenegro, istituiti per soccorrere i feriti dell'Erzegovina, abbiamo contemporaneamente ricevuti dei telegrammi, nei quali ci si incarica di sollecitare i giornali italiani ed esteri a riprodurre la seguente avvertenza:

« Non si consegneranno danari per gli Erzegovesi a persone che si dicono incaricate a raccoglierli, qualunque credenziale presentassero. I soccorsi sieno spediti al Comitato centrale di Venezia, o direttamente ai nostri comitati della Dalmazia e del Montenegro. »

È facile comprendere che qui si tratta di impedire una frode. Noi siamo dunque certi che tutti i giornali cortesemente acconsentiranno al favore di cui per mezzo nostro vengono pregati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 23. Il ministro dell'interno riuscì all'ex deputato repubblicano Pascual Casas l'autorizzazione di riunire il suo partito in vista delle elezioni, dichiarando che darà ampia libertà elettorale ai partiti legali, ma non può autorizzare le riunioni di coloro che non riconoscono le istituzioni attuali. Credesi che non saranno modificazioni ministeriali.

Londra 23. Continui acquazzoni cagionarono delle inondazioni con grandi danni nelle contee centrali ed occidentali della Gran Bretagna; si ha da deplofare anche la perdita di parecchie vite umane. Avvennero pure dei naufragi sulle coste settentrionali ed occidentali dell'Inghilterra e della Scozia.

Parigi 23. Essendosi sparsa la voce della partenza dell'agente diplomatico serba da Costantinopoli, questo ambasciatore ottomano pubblicò una dichiarazione, nella quale dice che egli ritiene tale notizia infondata.

Ragusa 23. Dal campo degli insorti si annuncia che il corpo di Ljubratic attaccò l'altro ieri senza successo il forte Presjeka, situato nella pianura avanti Trebinje; ieri 1500 turchi sortiti da quest'ultima città attaccarono gli insorti, i quali ritiratisi prima ritornarono alla carica e batterono i turchi che furono obbligati a ripartire in Trebinje. I turchi ebbero 150 morti e molti feriti; gli insorti ebbero circa 20 feriti.

Ragusa 23. Gli insorti sotto il comando di Pop Milo e di Ljubratic attaccarono i forti di Presjeka senza successo; quattro tabor di truppa turca sortita da Trebinje sotto il comando di Osman pascià sbloccarono i forti. Le perdite dei turchi ammontano a 40 uomini, quella degli insorti a 25.

Cinque vapori turchi sbucarono nuove truppe a Klek.

Castelnuovo 23. Ieri grande combattimento a Presjeka di Zubci; 1500 turchi furono attaccati da 1000 insorti; i turchi sconfitti si ritirarono in Trebinje. I turchi ebbero oltre 100 morti e gran numero di feriti; degli insorti 30 feriti dei quali 5 mortalmente.

Parigi 23. La sinistra repubblicana è convocata per domenica 31 ottobre. A presidente sarà eletto Jules Simon. Contrariamente a quanto annunziarono i giornali, il Consiglio dei ministri non ha ancora stabilito se l'assemblea sarà aperta da un messaggio di Mac-Mahon o no.

Berlino 23. L'imperatore rientrerà a Berlino il giorno 30 corr. alle ore 3 e mezzo pom. La popolazione si appresta a salutare il ritorno con grande festività.

Ragusa 24. Ai 21 gli insorti assalirono senza risultato i fortini nel distretto di Zubci. Ai 22 essi furono attaccati da 2000 turchi usciti da Trebinje con otto pezzi di campagna. Il combattimento durò tutto il giorno. I turchi furono assaliti di fianco da Peko Paulovic, totalmente sconfitti e respinti fino a Tredinje. Le perdite turchi ascendono a 300 tra morti e feriti.

Costantinopoli 25. La Porta, che nulla sapeva delle recenti violazioni di confine constatate dalla Serbia, chiese telegraficamente spiegazioni alle autorità della Bosnia, ed assicurò intanto l'agente del Principato che, se una lezione di territorio ha realmente avuto luogo, ciò non può esser avvenuto che per semplice malinteso.

Cairo 24. Il Principe di Galles è arrivato ier sera e fu alla stazione ricevuto dal Khedive, al quale il principe portò le insegne dell'ordine italiano della Stella.

Ultime.

Calcutta 24. Il vapore *Torino* della Società del Lloyd italiano è partito per Suez e per il Mediterraneo.

Vienna 25. La Borsa migliora in seguito agli aumenti delle Borse estere.

Parigi 25. Il *Journal des Debats* ha un dispaccio da Costantinopoli il quale dice che Sady pascià fu nominato ambasciatore ottomano a Parigi.

Parigi 25. Ieri ebbe luogo a Valenza una riunione d'intransigenti. Madier-Montjan fece grandi elogi di Thiers.

Berlino 25. L'Imperatore è arrivato alle ore 3.10. La sua salute è ottima; fu ricevuto alla stazione dai principi e dal sindaco.

Secondo il *Norddeutsche* l'imperatore non aprirà personalmente il Reichstag.

Il viaggio dell'imperatore a Lagan e Ohlau fu differito di otto giorni.

Ragusa 25. **Fonte slava.** I turchi ripiegano sopra Trebinje.

Parigi 25. La nomina di Sadyk è confermata. Fu proibita la vendita pubblica per la via dell'*Echo di Ajaccio*, giornale bonapartista, per un articolo nel quale diceva che un governo indeciso fu imposto alla Francia da un gruppo francese senza mandato.

Torino 25. La *Gazzetta Piemontese* pubblica un telegramma dell'Imperatore al Re datato da Bolzano 24. Nel momento d'abbandonare gli stati italiani l'Imperatore ripete al Re le espressioni di profonda riconoscenza per tutte le attenzioni e le premure che gli furono usate durante il suo soggiorno per sempre memorabile, « Fu un momento storico questa riunione tra noi, che ambidue dalla Provvidenza summo posti alla testa di paesi, che dopo lunghe lotte conseguirono la loro unità. » — Un altro telegramma del Re all'Imperatore ringrazia delle espressioni piene di bontà, e dichiara che la memoria della sua cara visita non si cancellerà mai dal suo cuore. Aggiunge che chiama ambidue dalla Provvidenza a compiere lo stesso mandato, non possono che rallegrarsi del risultato. Questa identica posizione tra i due sovrani ed i due popoli stringerà sempre i legami della vera amicizia che li uniscono già per tanti titoli.

OSSERVATORI METEORLOGICI

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	743.9	745.7	749.1
Umidità relativa . . .	63	58	78
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	calma
Vento (direzione . . .	N.	S.	calma
Vento (velocità chil. . .	2	4	0
Termometro centigrado . . .	13.1	13.2	10.0
Temperatura (massimo 15.7 minima 10.0			
Temperatura minima all'aperto 7.8			

NOTIZIE DI Borsa.

VENEZIA, 25 ottobre

La readita, cogli' interessi da 1 luglio pronta da 78.55 a — e per cons. fine corr. da 78.60 a —.

Prestito nazionale complesso da 1. — a 1. —
Prestito nazionale stalli
Azioni della Banca Veneta
Azioni della Banca di Credito Ven.
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. G.
Obbligaz. Strade ferrate romane
Da 20 franchi d'oro
Per fine corrente
Fior. aust. d'argento
Banconote austriache

Effetti pubblici ed industriali
Rendita 50.0 god. 1 gen. 1875 da L. — a L. —
contanti
fine corrente
Rendita 5.0% god. 1 ag. 1875
fine corrente
Vattute

Prezzi da 20 franchi
Banconote austriache
Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale
Banca Veneta
Banca di Credito Veneto

TRIESTE, 25 ottobre
Zecchini imperiali
Corone
Da 20 franchi
Sovrane Inglesi
Lire Turche
Talleri imperiali di Maria T.
Argento per cento
Coloniali di Spagna
Talleri 120 grana
Da 5 franchi d'argento

VIENNA dai 23 al 25 ottobre
Metalliche 5 per cento
Prestito Nazionale
» del 1860
Azioni della Banca Nazionale
» del Cred. a fior. 180 aust.
Londra per 10 lire sterline
Argento
Da 20 franchi
Zecchini imperiali
100 Marche Imper.

Prezzi correnti delle graniglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 23 ottobre.
Frumento (tutto lìtre)
Granoturco vecchio
» nuovo
Segola
Avena
Spelta
Orzo pilato
» da pilato
Sorgozucco
Lupini
Suraceno
Fagioli (alpighi)
» di piastura
Miglio
Castagne
Lenti
Mistura

Orario della Strada Ferrata.
Arrivi da Trieste da Venezia per Venezia per Trieste
ore 1.10 ant. 10.20 ant. 1.51 ant. 3.51 ant.
» 9.19 » 2.45 pom. 6.05 » 3.10 pom.
» 9.17 pom. 8.32 » dir. 9.47 » 8.44 pom. dir.
2.24 ant. 3.35 pom. 2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GUERRANI Com. 11-14-16

Piagete, o genitori **Genussio**, piagete che n'avete ben donde.

E qual conforto migliore offerirvi poichè a nulla valsero e le vostre cure affettuose e la zelante arte e i voti amichevoli onde distorre il barbaro destino, che sotto le spoglie di tem-

pestosa procella in brev' ora trasportò da questa valle di pena il vostro tenero fiorellino chi sa dove... Chi sa dove! Ah no, non son favole. Il vostro **Guido** è già fra gli Angeli e di là vi guarda e sorride.

C. P.

N. 3948.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO DI CONCORSO.

Col 1 gennaio 1876 avrà effetto la sistematizzazione degli stradini pelle cure ordinarie di buon governo delle Strade Carniche provinciali, colla seguente distribuzione nelle località più opportune che stabilirà l'Ufficio Tecnico provinciale, cioè:

a) lungo il tronco di Strada Carnica Provinciale del Monte Croce che da Piani di Portis per Amaro, Tolmezzo termina alla rampa di Chiaccia oltre Villa Santina, Stradini N. 7.</

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 474. 3 pubb.
CONSIGLIO
d'Amministrazione del Monte di Pietà
di Udine

AVVISO

Per norma delle parti interessate si porta a pubblica conoscenza, che col 1 novembre p. v. si darà principio alle operazioni di Rimessa dei pegni fatti durante l'anno 1874 presso questo Monte di Pietà i cui Biglietti sono di color bianco, e che tale rimessa deve essere fatta di mano in mano che scade la durata di 20 mesi decorribili dalla data esposta nei biglietti, e ciò a scanso delle dannose conseguenze dipendenti dal ritardo.

Udine, 21 ottobre 1875

Per il Presidente
A. MORPURGO

Il Segretario
G. Gervasoni

N. 927. 2 pubb
Provincia di Udine Circondario di Tolmezzo

Comune di Treppo-Carnico

In riferimento al Prefettizio Decreto 17 settembre 1874 n. 22374 div 3^a, ed alla Consigliare Delibera 10 ottobre 1875 con la quale venne accettata la offerta, a trattative private, avanzata dal sig. Quaglia Gio. Batta nell'acquisto del lotto 2^o di N. 1930 piante resinose poste nei boschi giacenti alla sinistra del torrente Pontaiba per prezzo di it. 1. 35647.70, più l'aumento in ragione del cinque per cento; rimane così deliberatario in via provvisoria il suddetto sig. Quaglia nell'importo di it. 1. 37430.08.

A termini dell'art. 59 del vigente Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si rende di pubblica ragione che il tempo utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo della somma, di it. 1. 37430.08 scade alle ore 12 merid. del giorno 6 novembre p. v.

Le eventuali offerte, che verranno ricevute dal Sindaco, dovranno essere cautele col decimo dell'importo, in

moneta dello Stato, o Titoli di Rentita sul Debito Pubblico, o con Bolletta del proprio Esattore comprovante il deposito fatto.

I capitoli tecnici e la stima relativa sono depositati nell'Ufficio Comunale a libera ispezione d'ognuno; si avverte che le spese di rilievo, martellatura, consegna, avvisi d'asta, contrattuali ed inerenti, restano a carico dell'acquirente.

Dall'Ufficio Municipale di Treppo Carnico il 20 ottobre 1875

Il Sindaco
CRAIGHERO GIACOMO

Il Sindaco del Com. di Gemona

AVVISA

Che trovasi depositato nell'Ufficio Municipale il piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta della ferrovia Pontebbana, che percorre la quarta parte del territorio censuario di Ospedaletto venendo da Udine col relativo elenco dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi.

Che questo piano ed elenco rimarrà ostensibile per giorni 15 continui decorribili da oggi e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12 meridiane, e dalle ore 2 alle 4 per meridiane di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono

accettare la somma di compenso offerta dalla Società ferroviaria Alta Italia Concessionaria, espropriante, devono farla con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine dei quindici giorni surriferiti;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietari interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi davanti al Sindaco, che coll'assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare della indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'Albo Municipale di Gemona e nel Giornale di Udine in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a Nota Prefetizia 19 ottobre 1875 n. 27652 Div 2.

Dall'Ufficio Municipale di Gemona il 23 ottobre 1875.

Per il Sindaco
CALZUTTI

CONVITTO CANDELLERO

Torino Via Saluzzo 33

Anno XXXI

Col 2 novembre, rincomincia la preparazione agl'Istituti Militari.
9 Programmi gratis.

Avviso ai Cacciatori

Il sottoscritto si prega avvertire che avendo fatto acquisto dal R. Governo di una considerevole quantità di **Polvere fabbricata** fino dal 1865, come anche **Polvere dell'ex-Tiro a segno Provinciale del Friuli**, qualità già conosciute per caccia, è in grado di soddisfare prontamente a qualunque domanda.

Ricapito Borgo Aquileja N. 19 Udine.

4

LORENZO MUCCIOLI.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la delliosa Farina di salute **Berry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrhoea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revino, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichitezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grata per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutto. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiesi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Enri Billiani farm.

AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA

MACCHINE DA CUCIRE

ELIAS HOWE J. E WHEELER & WILSON

Macchine a mano

PREZZI DI FABBRICA

Per trattative di rappresentanza rivolgersi

AUGUSTO ENGELMANN

Milano, 52 — Via A. Manzoni — 52, Milano.

17

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

VIA DEL MONTE - UDINE ANTONIO FILIPPUZZI VIA DEL MONTE - UDINE

Ogni giorno arrivano direttamente dalle fonti le acque di Pejo, di Recoaro, Catullane, Rainieriane solforose, di Valdagno ecc.

Deposito delle Acque di Vichy S. Catterina, Arsenicali di Levico, di Calabader, Salso-jodiche di Sales, Montecatini, di Boemia ecc.

Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-Laboratorio in continuazione della Farmacia e precisamente nella Bottega ex Foenis.

Dal proprio laboratorio, Olio Merluzzo Cedrato, Olio Merluzzo senza sapore assimilato all'aroma del Caffè Moka, Olio Merluzzo con proto-joduro di Ferro.

Deposito Olio Merluzzo Christiansand, di Berghen, Serravalle, Pianeri e Mauro-Hoggh e De Jongh.

Dal proprio laboratorio, il rinomato Siroppo di Fosfo-lattato di calce, Siroppo di Tamarindo munito di Certificati medici; nuovo Elixir di Coca encomiato dal prof. Mantegazza, e Medaglia d'oro.

Bagni artificiali, del chimico Fracchia di Treviso e Bagno Solforoso liquido, Farina Morton, Estratto di Carne Liebig, Estratto d'orzo tallito, con calce, ferro, jodio e chinino.

Cinti erniali, nuovo modello, delle principali fabbriche Italiane, francesi e di Germania. Apparati di Chirurgia di ogni specie, oggetti di Gomma e tutto ciò che l'arte medico-chirurgico-industriale giornalmente mette alla luce.

COLLEGIO - CONVITTO
ARCAI
IN CANNETO SULL'OGlio
(Provincia di Mantova)

Questo collegio, che volge al sedicesimo anno di sua esistenza e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori, dei quali di varie e copiose città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Belluno, Treviso, Rovigo, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Milano, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Pergola, Imola, Oristano, ecc.) Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti, di legale diploma. Locale ampio, salubre e in ottima postura (la nuova ferrovia Mantova Cremona passa vicinissima a Canneto). — La spesa annuale per ogni convittore *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri da testo e da scrivere, album da disegno, carte, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire quattrocentotrenta (430) — La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizi

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continea, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sanguinati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco. 74

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESENI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. studio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto della Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filipuzzi e Comessati, Palmanova Marni, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

9